

Zeitschrift: Entomologica Basiliensia
Herausgeber: Naturhistorisches Museum Basel, Entomologische Sammlungen
Band: 4 (1979)

Artikel: Due nuove specie di Rhinoncus del Pakistan (Coleoptera, Curculionidae)
Autor: Colonnelli, Enzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-980776>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Due nuove specie di *Rhinoncus* del Pakistan

(Coleoptera, Curculionidae)

di Enzo Colonnelli

Abstract: The author describes two new *Rhinoncus* collected in Pakistan by Dr. Cesare Baroni Urbani. *Rhinoncus caesareus* n. sp. is closely related to *R. albicinctus* Germ., from which differs for the less prominent eyes, for the more convex elytra and for the deeper sulcus on the prothorax. *Rhinoncus planipennis* n. sp. differs from *R. pericarpus* (L.) and *R. jakovlevi* Fst., which have the lateral tubercles of the prothorax feebly developed as in the new species, for the elytral surface nearly flat, for the shorter rostrum and for the greyish scales of the body.

***Rhinoncus caesareus* n. sp.**

Diagnosi. Un *Rhinoncus* simile a *R. albicinctus* Germ., ma da esso ben distinto per la punteggiatura del torace molto più fine, per il solco longitudinale del pronoto molto più profondo davanti allo scutello, per le elitre più arrotondate ai lati, per gli occhi meno convessi e per lo sternite anale senza fossetta nel ♂

Materiale esaminato. Pakistan, Balakot, 3500, Kagan Valley, 24. V. 1974, 1 ♂ (olotipo), C. Baroni Urbani leg.; stessi dati, 5 ♂♂ e 2 ♀♀ (paratipi). Olotipo e 5 paratipi nella collezione del Museo di Storia Naturale di Basilea, due paratipi nella mia collezione.

Descrizione dell'olotipo ♂. Corpo piceo; testa, pronoto e femori con riflessi bronzati; rostro nero; femori bruni; antenne, ginocchi, tibie e tarsi rossastri.

Capo globoso, coperto di squamule lanceolate biancastre; fronte subdepressa; vertice visibilmente e sottilmente carenato. Occhi dorso-laterali, irregolarmente tondeggianti, convessi; vedendo la testa da sopra essi non debordano la convessità laterale del capo.

Rostro circa tre volte più lungo che largo; visto di lato esso appare poco curvato e gradatamente ingrossato verso l'apice; visto da sopra è bruscamente allargato all'inserzione delle antenne. Il rostro è punteggiato e sottilmente squamulato fino all'inserzione delle antenne, mentre è glabro, non punteggiato e lucido all'apice.

Antenne con lo scapo clavato all'apice; primo articolo del funicolo ingrossato e del doppio più largo che lungo; gli altri più stretti e di lunghezza via via decrescente, ma non trasversi; clava grossa, fusiforme.

Pronoto trapezoidale, lungo all'incirca quanto largo, leggermente

strozzato al margine anteriore; il margine posteriore è ribordato ed elevato. La superficie del disco è irregolarmente ondulata e la punteggiatura è fitta e relativamente fine; solco longitudinale mediano completo, molto approfondito alla base, più leggero al centro. Il protorace è squamulato di biancastro ai lati e lungo la linea longitudinale mediana, mentre per il resto è coperto di sottili squamette marroni, che lasciano trasparire il fondo.

Elitre subovali, abbastanza convesse, con la massima larghezza verso la metà (fig. 1a); calli omerali ed apicali normalmente sviluppati. Base elitrale ribordata e rilevata, ad eccezione della regione scutellare, che è depressa in modo tale da continuare il solco longitudinale del pronoto. Strie profonde, punteggiate, lineari, leggermente curvate verso la metà; interstrie larghe, piane, rugosamente punteggiate. Il disegno elitrale è composto da una grande macchia scutellare sulla sutura, di una fascia irregolare trasversale verso i $\frac{2}{3}$ delle elitre, di una fascia subapicale e di una fascia laterale nel primo terzo dell'elitra estesa fino alla 7 interstria, tutte formate di squamule subellittiche biancastre, le quali si trovano sparse anche alla base delle elitre; la restante superficie elitrale è coperta di squamule lineari marroni non fitte.

Zampe abbastanza slanciate; femori subclavati, squamulati di biancastro; tibie rette, con squamette lineari bianche e marroni irregolarmente disposte; tarsi slanciati; unghie con pseudonichio molto visibile. Mesotibie con un uncino all'angolo apicale interno.

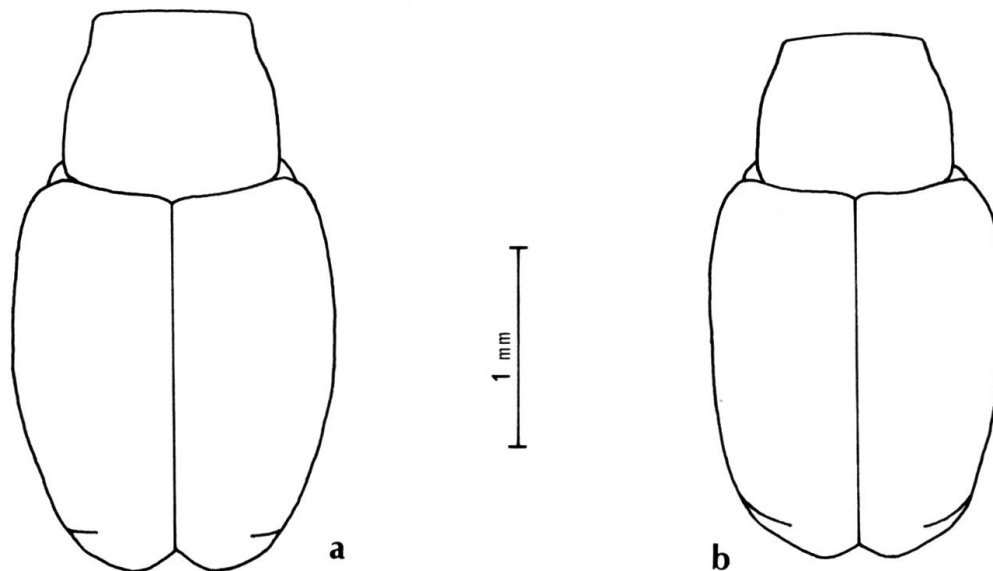


Fig. 1: Profilo schematico del corpo di: a) *Rhinoncus caesareus* n. sp. (olotipo); b) *Rhinoncus albicinctus* Germ. ♂ di Francia, Le Creusot, St. Claire Deville leg.

Parte inferiore fittamente e completamente squamulata di biancastro. Anche anteriori subcontigue; quelle medie e posteriori ben separate. Primo urosterno lungo quasi come i due seguenti insieme; secondo lungo come il terzo più il quarto, i quali sono subeguali in lunghezza; quinto sternite senza fossetta, ma appena visibilmente subdepresso lungo la linea longitudinale mediana. I primi due urosterni sono longitudinalmente depressi insieme.

Edeago, vedi fig. 2a, 2b.

Lunghezza, rostro escluso, mm 3,3.

Descrizione dei paratipi. I paratipi poco differiscono per forma e dimensioni dall'olotipo; il disegno elitrale è leggermente variabile, ma nel complesso è molto simile a quello descritto. Le ♀♀ hanno i primi due urosterni impercettibilmente depressi e lo sternite anale convesso lungo la linea longitudinale mediana; questo è l'unico carattere esterno che permette di distinguere i due sessi di questa specie.

Derivatio nominis. La specie è dedicata al suo scopritore, il Dr. Cesare Baroni Urbani del Museo di Storia Naturale di Basilea.

Note comparative. *R. caesareus* può essere in qualche modo confuso solo con *R. albicinctus* Germ., il quale però ha pronoto con lati subparalleli, coperto di punti molto più fitti e grandi, con solco longitudinale molto più leggero e con la base appena visibilmente rilevata. La specie di Germar ha poi gli occhi più convessi, le elitre più allungate, con i lati subparalleli e largamente depresse sul disco. Per le altre differenze rimando alla diagnosi ed alle figure 1 e 2. Con l'altra specie paleartica

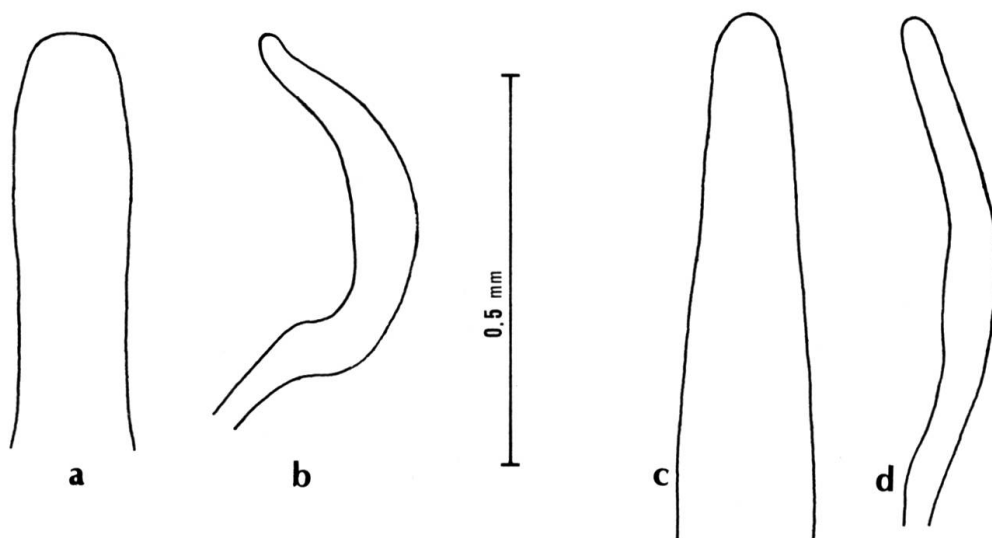


Fig. 2: Profilo schematico dell'edeago di: a) *Rhinoncus caesareus* n.sp. (olotipo), visto dalla faccia ventrale; b) Idem, visto di profilo; c) *Rhinoncus albicinctus* Germ. di Francia, Le Creusot, St. Claire Deville leg., visto dalla Faccia ventrale; d) Idem, visto di profilo.

abbastanza vicina a *R. caesareus*, vale a dire *R. perpendicularis* (Rche.) e sue razze, la nuova entità non può essere in alcun modo confusa, in quanto la specie di Reiche, oltre ad essere più piccola, molto più tozza e differentemente squamulata, ha i ♂♂ con un vistoso dente apicale alle meso e metatibie, mentre le ♀♀ ne sono affatto prive.

Rhinoncus planipennis n. sp.

Diagnosi. Un *Rhinoncus* con tubercoli laterali del pronoto quasi svaniti, diverso da *R. pericarpus* (L.) e da *R. jakovlevi* Fst. che hanno la stessa caratteristica, per le dimensioni un poco minori, per il rostro più corto, per il disegno di squame chiare diverso e di color bianco-grigiastro e per le elitre appiattite dorsalmente e con la convessità apicale molto debole.

Materiale esaminato. Pakistan, Balakot, 3500', Kagan Valley, 24. IV. 1974, 1 ♂ (olotipo), C. Baroni Urbani leg. L'olotipo si trova nella collezione del Museo di Storia Naturale di Basilea.

Descrizione dell'olotipo ♂. Corpo bruno-piceo; bordo anteriore del pronoto ed elitre, ad eccezione della sutura, bruno-rossastri; antenne e zampe ferruginee.

Capo subgloboso, con squamette sottili, biancastre; fronte depressa; occhi tondeggianti, abbastanza convessi.

Rostro tozzo, circa due volte più lungo che largo, poco curvato; scrobe dirette obliquamente sotto l'occhio ed in gran parte visibili da sopra. Il rostro è punteggiato e squamulato di biancastro fin quasi all'apice, e presenta sul dorso tre sottili carene.

Antenne inserite nel terzo apicale del rostro; scapo appiattito, poco curvato, bruscamente clavato all'apice; primo articolo del funicolo ingrossato, del doppio più lungo che largo; secondo articolo lungo all'incirca come il primo; terzo e quarto di lunghezza decrescente, ma più lunghi che larghi; ultimi tre articoli trasversi, moniliformi; clava fusi-forme.

Pronoto subtrapezoidale, più largo che lungo (lunghezza/larghezza: 0,72/1), con lati poco arrotondati, convesso sul disco. Solco longitudinale mediano completo, meno profondo al centro. Margine anteriore con un'incisura a V nel mezzo; margine posteriore leggermente bisinuoso, ribordato. Tubercoli latero-dorsali appena visibili; davanti ad essi si trova una depressione da entrambi i lati. Punteggiatura protoracica profonda e fittissima; le squame del pronoto sono poco fitte, sottili e biancastre ai lati, marroni e lineari sul disco e biancastre ovali alle estremità anteriore e posteriore del solco mediano.

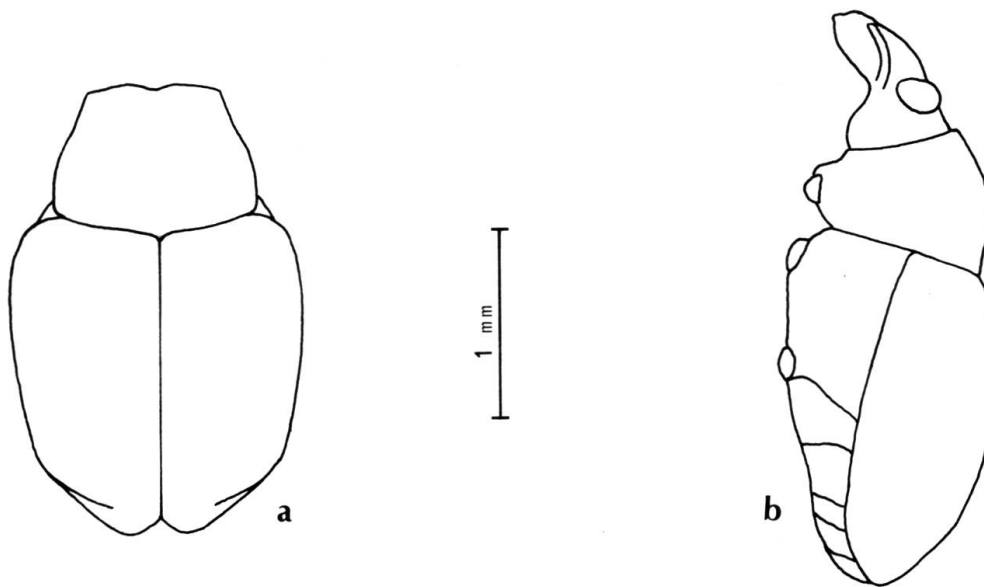


Fig. 3: Profilo schematico del corpo di *Rhinoncus planipennis* n.sp. (olotipo): a) visto dall'alto; b) visto di profilo.

Elitre subquadrangolari, poco più lunghe che larghe insieme (lunghezza/larghezza: 1,07/1), poco arrotondate ai lati e con la massima larghezza all'altezza del terzo basale (fig. 3a). Base elitrare ribordata e bisinuata; calli omerali ed apicali moderatamente sviluppati. Le elitre sono quasi piane superiormente nella metà basale, e, vedendo l'insetto di lato, la loro convessità nel terzo apicale è molto debole (fig. 3b). Strie profonde, punteggiate, leggermente concave verso l'interno; interstrie subconvesse, irregolarmente e molto poco visibilmente muricate. Sugli intervalli si trovano squamule lineari biancastre e marroni frammiste ed irregolarmente triseriate, le quali non formano alcun disegno netto, ma soltanto una nebulosità accennata; tali squamule sono inoltre molto poco fitte. Fittamente disposte sono invece le squame lanceolate bianco-grigiastre della macchia che occupa un breve tratto basale della sutura, pari all'incirca ad $\frac{1}{6}$ dell'intervallo suturale stesso.

Zampe abbastanza slanciate; femori subclavati; metafemori un po' più grossi degli altri; tibie quasi rette; meso e metatibie con un uncino all'angolo apicale interno; tarsi slanciati; unghie con un vistoso pseudonichio. Le zampe posseggono finissime squamule piliformi biancastre e marroni irregolarmente disposte.

Parte inferiore con sottili squamette bianco-grigiastre non molto fitte. Metasterno e primo segmento addominale depressi insieme lungo la linea longitudinale mediana.

Edeago, vedi fig. 4a; 4b.

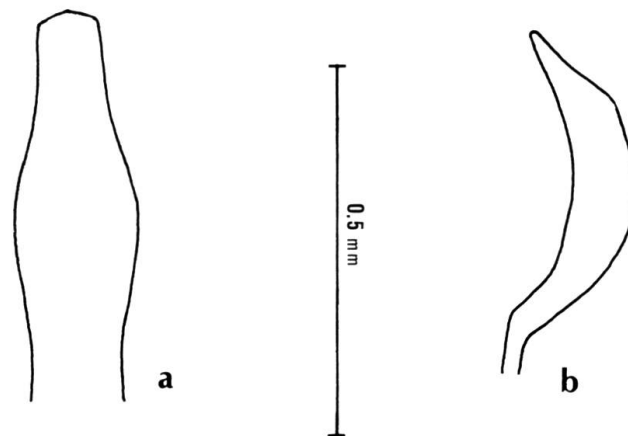


Fig. 4: Profilo schematico dell'edeago di *Rhinoncus planipennis* n. sp. (olotipo): a) visto dalla faccia ventrale; b) visto di profilo.

Lunghezza, rostro escluso, mm 2,7

Derivatio nominis. La specie prende il nome dalle elitre appiattite sul dorso, dal latino *planipennis* (= con le ali piane).

Note comparative. La specie in questione occupa una posizione abbastanza isolata nell'ambito del suo genere. Le uniche due altre specie paleartiche affini con tubercoli laterali del pronoto quasi obsoleti sono *R. pericarpus* (L.), il quale però si differenzia immediatamente da *R. planipennis* per la forte convessità della declività apicale delle elitre, per il rostro tre volte almeno più lungo che largo e per gli occhi ben più convessi, mentre *R. jakovlevi* Faust* ha dimensioni un poco maggiori (2,8–3,1 mm), elitre più convesse all'apice, squamulazione chiara del pronoto, delle elitre e della parte inferiore più fitta e di un bianco quasi puro, rostro più lungo e scultura del pronoto più fine. Tutti gli altri *Rhinoncus* paleartici con elitre accorciate hanno tubercoli pronotali aguzzi e si distinguono già per questo carattere da *R. planipennis*. L'unica specie indiana, che è *R. paganus* Gyll. è, secondo la descrizione (GYLLENHAL, 1837), diversa dalla nuova specie per il corpo allungato, per la parte inferiore densamente squamosa, per la sutura alla base non squamulata di chiaro, per le antenne oscurate all'apice e per i femori infoscati al centro.

Sistematicamente si deve porre la nuova specie tra *R. jakovlevi* Faust della Siberia e del Giappone, e *R. sibiricus* Faust della Siberia orientale, della Cina, della Mongolia e del Giappone; infatti *R. planipennis* ha in comune col primo i tubercoli pronotali quasi svaniti, la

* Probabilmente l'esemplare di *R. jakovlevi* dell'Afghanistan segnalato da Voss (1959) è da riferirsi alla nuova specie qui descritta.

colorazione bruna ed il solco del pronoto completo, mentre col secondo ha in comune il rostro molto corto e la colorazione rossiccia.

Ringrazio a questo punto il Dr. C. Baroni Urbani ed il Dr. W. Wittmer del Museo di Basilea per avermi affidato in studio il materiale oggetto di questa nota e per avermi permesso di trattenere due paratipi di *R. caesareus* per la mia collezione.

Bibliografia

- DALLA TORRE, VON K.W. ET A. HUSTACHE (1930): *Curculionidae, Ceuthorrhynchinae*, Coleopterorum Catalogus, ed. Junk-Schenkling, pars 113, pp. 150, Gravenhage.
- DIECKMANN, L. (1972): *Beiträge zur Insektenfauna der DDR: Coleoptera – Curculionidae: Ceutorrhynchinae*. Beitr. zu Entom. 22 (1/2): 3–128
- GYLLENHAL, L. (1837): in Schönherr, *Genera et Species Curculionidum*, t. IV, pars I, pp. 600, Paris.
- HOFFMANN, A. (1954): *Faune de France. Coléoptères Curculionides (Deuxième partie)*, vol. 59, pp. 721, ed. Lechevalier, Paris.
- HUSTACHE, A. (1916): *Synopsis des Ceuthorrhynchini du Japon*. Ann. Soc. Ent. Fr., 85: 107–144.
- VOSS, E. (1959): *Mandschurische Rüssler aus dem Museum G. Frey*. Mitt. Münch. Ent. Ges., 42 (1): 190–205.
- VOSS, E. (1959): *Afghanistans Curculionidenfauna, nach den jüngsten Forschungsergebnissen zusammengestellt*. Ent. Blätt., 55: 65–162.
- VOSS, E. (1967): 119. *Attelabidae, Apionidae, Curculionidae. Ergebnisse der zoologischen Forschungen von Dr. Kaszab in der Mongolei*. Entom. Abhandl., 34 (4): 249–238.
- WAGNER, H. (1939): *Monographie der paläarktischen Ceuthorrhynchinae*. Ent. Blätt., 35 (4): 185–208; 35 (5): 241–252; 35 (6): 273–291.
- WAGNER, H. (1940): *Monographie der paläarktischen Ceuthorrhynchinae*, Ent. Blätt., 36 (3): 65–81.
- WINKLER, A. (1932): *Catalogus Coleopterorum regionis palaearticae (Curculionidae)*, pp. 1375–1631, Wien.

Indirizzo dell'autore:
Dr. Enzo Colonnelli
Istituto di Zoologia dell'Università
Viale dell'Università, 32
00185 Roma (Italia)

